

## Sommario

- Lavorare insieme per essere più competitivi 1
- Anno nuovo freni vecchi 2
- Deluse le aspettative 3
- Il mobile fa crescere l'ottimismo 4

## Lavorare insieme per essere più competitivi

*I dati positivi registrati dalle imprese della nostra provincia vanno accolti con soddisfazione, ma senza enfasi. Non bisogna, infatti, abbassare la guardia e dimenticare le sfide importanti che il governo nazionale e le istituzioni locali dovranno affrontare nel breve periodo per rendere competitiva questa provincia. Se si guarda alla competitività come un obiettivo da raggiungere, infatti, vanno innanzitutto rimossi definitivamente gli ostacoli che limitano lo sviluppo delle imprese, ponendo le condizioni affinché i dati positivi delle esportazioni e della produzione non siano un fatto isolato ma rappresentino un costante miglioramento.*

*Come Associazione degli Imprenditori ne abbiamo proposti diversi, partecipando nel modo più attivo e coerente possibile al Piano per lo Sviluppo Ecosostenibile che la Provincia sta elaborando: la terza corsia dell'A14, il Polo fieristico regionale a Pesaro, la viabilità intervalliva, le altre infrastrutture, le privatizzazioni, la sicurezza, la formazione. Sono temi e progetti che non soddisfano gli interessi di singoli ma della collettività e sui quali Assindustria è convinta di trovare il massimo raccordo con le altre associazioni economiche di categoria e con le forze sociali. Questo vuole portarlo avanti nella convinzione che la tutela degli interessi degli Associati è sempre più dipendente dalla soluzione delle cosiddette economie esterne all'azienda. Dentro la fabbrica l'imprenditore è abituato a risolvere da solo i problemi. Fuori dai cancelli può solo focalizzare i bisogni e portarli all'attenzione degli Amministratori.*

*Questi potranno sempre contare sulla partecipazione attiva di Assindustria quando daranno una spinta a favore del miglioramento delle condizioni di competitività delle nostre aree.*



**ASSINDUSTRIA PESARO URBINO**

**BANCA POPOLARE  
DELL'ADRIATICO**

Quadro nazionale

# Anno nuovo, freni vecchi

## Rallenta ancora la produzione, crescono le vendite

Economia Nazionale Variazioni percentuali tendenziali 2000			
	Consuntivi gennaio	Consuntivi febbraio	Consuntivi marzo
<b>Produzione grezza</b>	10.3	-1,6	-0.4
<b>Produzione media giornaliera</b>	2.4	2.8	3.1
<b>Vendite totali</b>	7.7	3.2	1.9
<b>Interno</b>	5.4	2.1	-0.2
<b>Estero</b>	10	4.4	3,8
<b>Nuovi ordini</b>	5.3	2.2	3.4

Fonte: Centro Studi Confindustria, Panel Congiunturale, gennaio 2001

Le previsioni dell'indagine congiunturale rapida condotta dal Centro Studi Confindustria presso un panel di aziende industriali relativamente ad aprile denotano una flessione del livello della produzione media giornaliera, corretta della componente stagionale, dell'1,6% rispetto al mese precedente. Complessivamente, nel bimestre marzo-aprile dovrebbe registrarsi un calo dello 0,6% nei confronti dei valori medi destagionalizzati riscontrati nei primi due mesi dell'anno in corso.

In termini tendenziali, la produzione media giornaliera di aprile registra una flessione dell'1,5%. La crescita che contrassegna l'indice "grezzo", pari al 2,9%, riflette il fatto che nell'aprile di quest'anno il numero delle giornate effettivamente lavorate risulta superiore (una in più) a quello dell'aprile 2000.

Nella media dei primi quattro mesi di quest'anno, l'indice della produzione media giornaliera destagionalizzata presenta una contrazione dello 0,4% rispetto ai livelli medi registrati nell'ultimo quadrimestre del 2000 mentre, nei confronti dello stesso periodo dello scorso anno, mostra un incremento dell'1,5% (+2,3% la variazione tendenziale cumulata dell'indice grezzo).

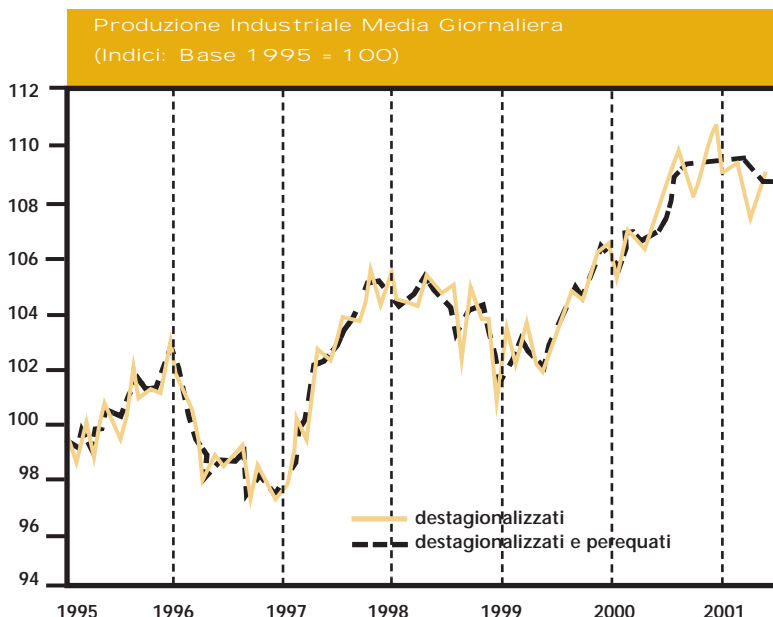
Il volume delle vendite di prodotti manufatti, riferito alle aziende del

panel CSC, è stato contrassegnato da una crescita del 6,1% rispetto ad aprile dello scorso anno, a sintesi di un incremento del 5,8% sul mercato interno e del 6,4% su quello estero. La dinamica più favorevole delle vendite rispetto alla produzione è attribuibile al fatto che le aziende, in una situazio-

ne di aspettative di rallentamento dell'economia, possono aver deciso di vendere le scorte in magazzino di prodotti finiti, ricostituite dall'inizio dell'anno.

E' proseguita anche a marzo la discesa dei prezzi delle materie prime in lire (riduzione dovuta alla discesa del prezzo dei combustibili), che ha contribuito a moderare la dinamica dei prezzi alla produzione, che nel mese di febbraio sono aumentati dello 0,1% rispetto al mese precedente (+4,9% rispetto ad un anno prima).

A marzo l'inflazione è scesa nuovamente fino al 2,8%. L'indice armonizzato secondo i criteri europei continua a registrare una dinamica leggermente diversa (+0,3% la crescita mensile), dovuta al diverso peso di alcuni capitoli di spesa all'interno del paniere; l'inflazione armonizzata è scesa a marzo al 2,6%.



Per febbraio e marzo previsioni CSC.  
Fonti: ISTAT, Indagine congiunturale rapida CSC.

Quadro regionale

## Deluse le aspettative

### Trimestre positivo, ma si intensificano i segnali di rallentamento

Ancora un trimestre positivo per l'industria manifatturiera marchigiana, che apre il 2001 con attività produttiva e commerciale sostenute. Restano peraltro alcune perplessità legate all'andamento di medio periodo, anche in relazione ai segnali di rallentamento che sono emersi nei primi mesi dell'anno a seguito dell'andamento inferiore alle attese dell'attività commerciale sui mercati esteri. Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale di Confindustria Marche, nel primo trimestre 2001 la produzione industriale è risultata in aumento del 5,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (4,4% nel bimestre gennaio-febbraio in Italia), con andamenti positivi che hanno interessato quasi tutti i principali settori dell'economia regionale.

Positivo anche l'andamento dell'attività commerciale nel primo trimestre 2001: la variazione delle vendite complessive in termini reali è risultata pari all'8,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le vendite sul mercato interno sono risultate sostenute in tutti i principali settori, ad eccezione dei minerali non metalliferi e della gomma e plastica, per i quali invece si è registrata una flessione. Nella media regionale, le vendite in termini reali sono aumentate del 4,0% rispetto al primo trimestre del 2000. Le vendite sull'estero hanno proseguito il trend favorevole osservato nel corso dell'intero 2000: l'aumento registrato rispetto al primo trimestre 2000 (12,4%) ha interessato tutti i principali settori dell'economia regionale, ad eccezione dei minerali non metalliferi. Il permanere di condizioni nel complesso soddisfacenti sul versante della domanda è testimoniato dall'andamento dei prezzi di vendita, in ulteriore aumento sia sull'interno (4,2%), sia sull'estero (3,5%); ancora più sostenuti gli aumenti dei costi d'acquisto delle

#### Economia Regionale

Variazioni percentuali

Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

	IV Trimestre 2000	I Trimestre 2001
<b>Produzione</b>	+3.4	+5.3
<b>Vendite</b>	+5,4	+8.5
Mercato interno	+2.7	+4.0
Mercato estero	+7.6	+12.4
<b>Prezzi</b>		
Mercato interno	+3.1	+4.2
Mercato estero	+2.3	+3.5
<b>Costi materie prime</b>		
Mercato interno	+4.9	+4.2
Mercato estero	+3.2	+3.5
<b>Tendenza delle Vendite *</b>		
Mercato interno	in aumento	in aumento
Mercato estero	in aumento	stabile

\* Previsioni degli operatori per il trimestre successivo

#### Dati congiunturali Regione e Provincia

Variazioni percentuali

Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

	Regione	Provincia
<b>Produzione</b>	+5.3	+5.4
<b>Vendite</b>	+8.5	+10.2
Mercato interno	+ 4	+ 5.0
Mercato estero	+12.4	+20.9
<b>Prezzi</b>		
Mercato interno	+4.2	+4.7
Mercato estero	+3.5	+2.7
<b>Tendenza delle Vendite *</b>		
Mercato interno	in aumento	in aumento
Mercato estero	stabili	in aumento

materie prime, sia sul mercato interno (4,2%), sia sul mercato estero (2,9%). Le previsioni degli operatori riguardo alla tendenza delle vendite per i pros-

simi mesi rimangono favorevoli per il mercato interno, mentre sono orientate ad una stabilizzazione per il mercato estero.

Quadro provinciale

## Il mobile fa crescere l'ottimismo

Si conferma buono lo stato di salute della nostra economia

Quadro riepilogativo	
<b>Produzione</b>	<b>+5,4%</b>
<b>Vendite</b>	<b>+10,2</b>
Mercato interno	<b>+5,0</b>
Mercato estero	<b>+20,9</b>
<b>Prezzi</b>	
Mercato interno	<b>+4,7</b>
Mercato estero	<b>+2,7</b>
<b>Tendenza delle Vendite</b>	
Mercato interno	<b>in aumento</b>
Mercato estero	<b>in aumento</b>

Lo stato di salute dell'industria manifatturiera della provincia di Pesaro Urbino è apparso buono anche nel corso di questo primo trimestre del nuovo anno. In sintonia con il più generale andamento regionale le attività produttive e commerciali hanno evidenziato tassi di incremento positivi, confermando pertanto il trend espansivo registrato nel 2000. Il tasso di variazione della produzione su base annua si è attestato al +5,4%, grazie soprattutto al buon contributo fornito da alcuni dei settori produttivi di maggior peso per l'economia locale quali la meccanica e il mobile. In merito va tuttavia rilevato che mentre detti risultati hanno interessato in maniera diffusa la quasi totalità delle aziende del legno e mobile, il dato medio evidenziato dalla meccanica è invece riconducibile pressoché esclusivamente alle eccellenti performance conseguite da alcune delle principali aziende del settore. L'andamento del fatturato è risultato in significativa espansione sia in termini congiunturali sia tendenziali. L'incremento delle vendite totali raffrontato allo stesso periodo dell'anno precedente è stato del 10,2%; nello specifico si è registrata una ripresa delle vendite sull'interno (+5%), mentre la dinamica delle esportazioni, favorita anche dalla perdurante debolezza dell'Euro, si è mantenuta su tassi di variazione tendenziali di tutto rilievo (+20,9%). Le prospettive espresse dagli imprenditori in merito all'andamento delle vendite nell'immediato futuro, sia con riferimento al mercato interno sia a quello estero, sono improntate ad un diffuso ottimismo, soprattutto tra i produttori di legno e mobili. I prezzi finali dei prodotti sono risultati rispetto al trimestre precedente in leggero aumento, l'incremento si è attestato mediamente attorno allo 0,5-0,7% evidenziando pertanto una dinamica in attenuazione rispetto alle precedenti rilevazioni. Su base annua la variazione è rimasta attestata su valori percentuali ancora relativamente sostenuti (3-4 punti), anche in considerazione di un andamento dei costi delle materie prime, soprattutto sull'interno, pressoché analogo o in alcuni casi leggermente superiore a quello dei prodotti finiti.

### Mobile e legno

La produzione, dopo il cenno di rallentamento evidenziato nell'ultimo trimestre del 2000, è tornata a crescere a tassi di variazione su base annua di tutto rilievo (+9,1%); si è trattato di un andamento che ha positivamente interessato tutti i comparti merceologici con punte particolarmente accentuate nel caso di aziende di produzione di arredi commerciali e di "altre lavorazioni".

L'andamento delle vendite, considerate al netto delle variazioni di prezzo, si è mantenuto sui buoni livelli di incremento registrati nel corso dell'intero 2000. Le vendite totali hanno evidenziato un aumento del fatturato su base annua dell'8,3%, grazie ad un incremento delle attività sull'interno pari al +7,1% e sull'estero del +14,5%. A livello di singoli comparti

produttivi le aziende di produzione delle cucine, dopo la leggera flessione manifestata nell'ultimo trimestre del 2000, hanno evidenziato un aumento del fatturato complessivo del +5,7%, grazie ad un incremento delle vendite sull'interno del +2,8% ed ad una performance sull'estero di circa il 30%, il cui peso resta tuttavia marginale rispetto al totale delle vendite.

Percentuali di incremento delle attività commerciali assai più robuste si sono registrate invece negli altri comparti merceologici. I tassi di variazione delle vendite totali di questi ultimi si sono infatti mediamente attestati tra il 12% e il 16% circa, grazie al buon andamento delle vendite conseguite sia sul mercato interno sia su quello estero. L'unica eccezione è costituita dall'andamento delle esportazioni dei mobili in genere che ha fatto registrare una flessione nei dodici mesi

del 7,4%, però più che compensata dall'eccellente performance conseguita sull'interno (+30% circa).

Il futuro del mobile visto attraverso gli occhi degli imprenditori pesaresi è roseo, dato l'elevato numero di operatori che, sulla base del proprio portafoglio ordini, si attendono un incremento del fatturato nei prossimi mesi. L'andamento del costo delle materie prime, che si è attestato in questo trimestre su tassi di variazione tendenziali del 3% circa, ha favorito una leggera fiammata della dinamica inflazionistica. L'aumento dei prezzi dei prodotti finali rispetto al trimestre precedente è risultato dell'1,3% sull'interno e di oltre 3 punti sull'estero, imputabile soprattutto ad alcune dinamiche particolarmente accentuate riscontrate nei prezzi degli arredi commerciali. Anche su base annua l'andamento dei prezzi è risultato in crescita

rispetto alle più recenti rilevazioni: la variazione nei dodici mesi è stata del + 2,5% sull'interno e + 3,8% sull'estero. Positivo infine il dato relativo all'andamento occupazionale che ha così confermato il trend positivo già riscontrato nel trimestre precedente; l'aumento degli organici è infatti risultato pari all'1,6%.

### Meccanica

I dati hanno confermato l'andamento positivo del settore già rilevato nei trimestri precedenti: la produzione è risultata in aumento del 7,4% su base annua, mentre le attività commerciali si sono accresciute in termini reali del 17,8%.

Nonostante i buoni risultati conseguiti il quadro generale del comparto è tuttavia meno favorevole di quanto appaia ed induce a valutazioni improntate ad una certa prudenza. Trattasi infatti di dati che sintetizzano, da un lato, le ottime performance ottenute da alcune aziende "di peso" del settore e, dall'altra, decrementi produttivi e commerciali (superiori all'1%) assai diffusi.

Sul fronte commerciale l'incremento di fatturato sul mercato interno è risultato pari al 7,6%; va ricondotto, seppur con differente intensità, a tutti i diversi comparti con l'unica eccezione dei produttori di infissi. Le esportazioni che sono risultate in aumento del 26% circa, hanno premiato in particolare alcune aziende della "meccanica generale".

Tra gli imprenditori del settore le aspettative riferite ai prossimi mesi sono in prevalenza improntate all'ottimismo. Le variazioni di prezzo, pur mantenendosi attestare su percentuali di incremento annuo piuttosto elevate, risultano in diminuzione di circa un punto percentuale rispetto al precedente periodo di rilevazione: il dato riferito al mercato interno si è infatti attestato al 2,9%, mentre quello sull'estero al 3,9%. L'aumento dei prezzi rispetto ai dati del trimestre precedente è risultato pari a circa 1,5-2 punti. I costi delle materie prime hanno evidenziato aumenti nei dodici mesi di

una certa consistenza soprattutto con riferimento a quelli di origine interna (+3,5%), sostanzialmente stabili invece sono risultati quelli di fonte estera. Il quadro occupazionale ha evidenziato dinamiche piuttosto differenziate da comparto a comparto; in totale l'aumento è risultato nel trimestre di circa il 2%.

### Tessile e abbigliamento

Le attività produttive sono risultate in questo trimestre in leggera flessione (-1,1% su base annua), prolungando pertanto il trend negativo in atto da tempo.

Nel complesso si intravedono comunque segnali di ripresa, soprattutto con riferimento alla dinamica commerciale che in questo avvio di anno ha fatto registrare un variazione tendenziale del fatturato complessivo del +8,9%, grazie ad un forte incremento delle esportazioni e di una sostanziale stazionarietà delle vendite realizzate sul mercato nazionale.

Il settore ha fatto registrare variazioni di prezzo in genere moderatamente crescenti, con l'eccezione di alcuni lanifici i cui costi di acquisizione di materie prime, sia dall'interno sia dall'estero, sono risultati più marcati riflettendosi conseguentemente sul prezzo finale del prodotto.

Le imprese del tessile-abbigliamento hanno denunciato nel trimestre incrementi occupazionali di rilievo (+7,3%), anche se prevalentemente concentrati presso alcune realtà caratterizzate da fenomeni stagionali più accentuati.

### Altri settori

L'andamento della produzione è risultato prevalentemente in crescita; tassi di variazione significativamente positivi sono stati conseguiti dalle imprese del comparto alimentare (+8%) e della gomma e plastica (+3%), mentre il leggera flessione (-1,1%) sono risultate le attività delle aziende di produzione dei laterizi. Quest'ultimo comparto ha fatto registrare una battuta di arresto anche sul fronte commer-

ciale ove le vendite sia sull'interno sia sull'estero si sono contratte rispetto allo stesso periodo del 2000 del 4,1%; positivo invece l'andamento delle vendite degli altri settori merceologici, con una particolare segnalazione per l'alimentare che in termini di vendite complessive ha conseguito un incremento su base annua del 10,4%.

### Edilizia

I toni positivi che avevano caratterizzato la chiusura del 2000 sembrano permanere anche per il 2001, pur con un tasso di crescita ridimensionato rispetto all'anno precedente. La componente più dinamica degli investimenti in costruzioni sembra rappresentata dai fabbricati non residenziali destinati alle attività economiche. Sono sempre presenti i problemi ormai tradizionali del settore rappresentati dalla carenza di manodopera e dalla carenza infrastrutturale, condizione quest'ultima necessaria, anche se non sufficiente, per lo sviluppo economico di un territorio.

### Occupazione

Sul piano occupazionale i dati di questo primo trimestre sono indubbiamente incoraggianti: gli organici delle imprese del campione sono risultati in aumento del 2,2%. Il trend di crescita in atto da tempo si è pertanto ulteriormente rafforzato grazie al contributo fornito da tutti i principali comparti produttivi tra cui spiccano in particolare per l'entità della variazione percentuale il dato del tessile-abbigliamento, già segnalato, e della Carta e Stampa.

### CIG

Nel primo trimestre del 2001 sono state autorizzate 25.469 ore di Cig ordinaria, riferita cioè a contrazione temporanee del mercato. Il dato assoluto è uno dei più bassi registrati negli ultimi 10 anni e comunque pari a circa la metà del primo e dell'ultimo trimestre del precedente anno.

Il servizio è reso possibile  
grazie al contributo di:



Industria flash



Industria Flash della Provincia di Pesaro e Urbino  
Supplemento a Industria Report n°18 del 1/7/2001

Autorizzazione del Tribunale di Pesaro n°18/49 del 15/1/93  
Sped. Abb. Post. Art. 2 comma 20/C Legge 662/96

Direttore responsabile  
**Salvatore Giordano**

Coordinamento editoriale  
**Michele Romano**

Comitato di redazione  
**Centro Studi**  
**Assindustria Pesaro Urbino**  
**Area Commerciale**  
**Banca Popolare dell'Adriatico**

In collaborazione con:  
Confindustria Marche

Progetto grafico e impaginazione:  
**Diametrò**

Stampa  
**Sat - Industrie Grafiche**

**Assindustria Pesaro Urbino**  
61100 Pesaro - Palazzo Ciacchi - via Cattaneo, 34  
tel. 0721.3831 r.a. - fax 0721.65022  
61032 Fano - Palazzo Martinuzzi - via Nolfi, 33  
tel. 0721.823104 r.a. - fax 0721.823597  
info@assindps.com  
www.assindps.com